

Approvare subito la «legge Calabrò» sul fine vita

DI CARLO CASINI

Quando il 9 febbraio 2009 Eluana fu lasciata morire «di fame e di sete» l'urgenza di una legge per impedire il verificarsi di altri casi analoghi parve così grande da giustificare la promessa, formulata da esponenti politici di prima grandezza, che in tre giorni la legge sarebbe stata approvata. Poi i giorni diventarono quindici, le settimane mesi, ed ora alla Camera è in corso il tentativo di un capovolgimento del testo adottato dal Senato, o, almeno di un suo «insabbiamento» mediante modifiche che impongono un rinvio e magari rimpalli tra gli organi legislativi. Certo: il tempo ha attutito l'emozione provocata dalla morte della giovane donna leccese, ma la drammaticità del fatto resta. Per non stendere su di essa una nebbia ovattante ho ripensato in questi giorni a Padre Massimiliano Kolbe. Nel luglio del 1941 egli era prigioniero nel lager di Auschwitz. Si offrì di sostituire un padre di famiglia nella decimazione decisa per terrorizzare i detenuti dopo la fuga di uno di loro e, chiuso in un sotterraneo, fu ucciso «per fame e per sete». Morì il 14 agosto 1941. Dunque l'alimentazione e la idratazione non sono una terapia se la loro privazione costituisce, come è avvenuto per Padre Kolbe, una «condanna a morte con tormenti». Dunque l'urgenza di legiferare resta. La razionalizzazione della emozione mantiene la forza della decisione a suo tempo presa. In definitiva auspico che la cosiddetta «legge Calabrò», adottata dal Senato, sia approvata anche dalla Camera così com'è, senza tergiversazioni. Il suo contenuto è giusto: conferma l'indisponibilità della vita umana (ripetizione indispensabile dopo Eluana); interpreta correttamente l'art. 32 della Costituzione (che ammette



Basta tergiversare

Il testo all'esame della Camera riafferma il valore della libertà e della vita

FORMAZIONE

«Liberi per vivere», giornata a Milano

Giornata di formazione sul tema del «fine vita» sabato 14 dalle 9.30 a Milano, presso l'Auditorium dell'Istituto salesiano, in via Tonale 19. La «giornata» è stata organizzata da «Scienza e Vita Lombardia» per lanciare la campagna regionale «Liberi per vivere», alla quale aderisce, tra le altre associazioni, anche il Movimento per la vita ambrosiano. Questo il titolo del convegno: «Liberi per vivere: la vita fino alla fine, il fine vita tra abbandono e cura». In programma relazioni di Nicola Natale, Massimo Pandolfi, Francesco Botturi, Giovanni Battista Guizzetti, Nunzia D'Abbiere, Lorenza Violini, Giorgio Salina. Il tema della Giornata sarà così affrontato dal punto di vista culturale, medico, filosofico, giuridico, politico. Iscrizioni entro lunedì 9, scrivendo a scienzaevita.milano@tiscali.it o telefonando al Movimento per la vita Ambrosiano (024043295).

il rifiuto delle terapie, ma alimentazione e idratazione non sono terapie); toglie ogni carattere eutanasi alle dichiarazioni anticipate intendendole come strumenti di prosecuzione dell'alleanza terapeutica tra medico e pazienti (e quindi escludendone la vincolatività per il medico, che tuttavia deve prenderle in considerazione); evita la corruzione del concetto di libertà (che presuppone la vita e non viceversa). È ovvio che ci potrebbero essere formulazioni diverse da quelle della legge Calabrò per esprimere queste giuste scelte, ma il rischio di capovolgimento e insabbiamento è troppo grande per accettare modificazioni che, per non intaccare il contenuto di giustizia del provvedimento non potrebbero essere che di forma. Ho ascoltato Veronesi alla TV uno di questi giorni. Per giustificare il «testamento biologico» egli ha

insistito sulla libertà e l'eguaglianza. «Come sarebbe - egli ha detto - che una persona cosciente può rifiutare un trattamento e una persona incosciente non lo può? L'eguaglianza nella libertà - ha concluso - è ristabilita dal testamento biologico se esso è vincolante». Rispondo proprio in termini di libertà e di eguaglianza. La persona cosciente può dialogare e doverosamente viene consigliata dal medico, dai familiari, dagli amici di curarsi, anche quando essa non lo vorrebbe. Per lo più questi consigli producono l'effetto favorevole alla vita. Sarebbero davvero paradossali e forse anche giuridicamente sanzionabili se, al contrario, fossero diretti alla non cura, se, cioè, convincessero il familiare o l'amico che vuole curarsi a non farlo. Ma se il paziente è incosciente come lo si

consiglierebbe alla cura? È evidente la diseguaglianza tra persona cosciente e persona incosciente che incide anche sulla effettiva libertà. Solo se non sono vincolanti le dichiarazioni anticipate recuperano un minimo di eguaglianza e di rispetto per una libertà vera e ineliminabile orientata verso la vita, come dimostra la generale esperienza umana così contrastante con le ideologie radicali ispirate ad un concetto corrotto di libertà. «Liberi per vivere» è il titolo della campagna culturale condotta da «Scienza e Vita» in collaborazione con il «Forum delle associazioni familiari» e con «Retinopera». Sarebbe davvero paradossale che in un momento in cui tale campagna si avvia alla conclusione il Parlamento rifiutasse di approvare la legge che, di fronte alla morte di Eluana, riafferma, appunto il valore della vita e della libertà.

AVicenza la quarta culla del Veneto

Una «culla per la vita» è stata ufficialmente inaugurata il 28 ottobre scorso a Vicenza presso l'Istituto Palazzolo in S. Chiara delle Suore delle Poverelle. Il progetto è stato promosso dal Mpv di Vicenza e dall'associazione «Famiglia Sì», con il patrocinio di Comune, Provincia e ULSS 6 di Vicenza. La culla di Vicenza è la quarta nel Veneto e la venticinquesima in Italia. È stata benedetta dal vescovo monsignor Cesare Nosiglia di fronte alle oltre duecento persone. Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco, assessori del Comune e della Provincia, il Direttore generale dell'ULSS 6 e il presidente del Mpv italiano on. Carlo Casini. La cerimonia inaugurale proseguirà con le manifestazioni di sabato 7 e domenica 8. Per sabato è, infatti, in programma la «Festa della famiglia, culla della vita»; per domenica 8, il cartellone prevede «Danza, suoni e colori a S. Chiara». Le iniziative sono rivolte in modo particolare alle famiglie e a quanti vogliono vedere la culla appena inaugurata. Sarà possibile trascorrere alcune ore insieme, con animazione per i più piccoli, concerti ed esposizioni di pittura e scultura.



Spagna pro Vida, dopo Madrid convegno internazionale a Saragozza. Tra i relatori Paola Binetti

Spagna «pro Vida». Dopo la grande manifestazione che il 17 ottobre scorso si è svolta a Madrid per gridare che «Cada vida importa», che ogni vita è importante, da domani sino a domenica, a Saragozza si terrà il IV Congresso Internazionale Pro-vita

(www.prolifeworldcongress.org). Alla prima delle cinque tavole rotonde parteciperà anche la parlamentare italiana Paola Binetti, che terrà una relazione sulla tutela della vita intesa come nuovo obbligo sociale. All'europarlamentare Carlo Casini è stato invece assegnato il ruolo di moderatore della tavola rotonda, in programma per sabato, sulle reti sociali di aiuto alle donne in gravidanza. Nella foto (pubblicata dal quotidiano El País) uno dei cartelli visti durante la manifestazione di Madrid.

I Cav manifestano la dignità di vivere

DI ANTONIO GASPARI

Si terrà a Montecatini Terme, al Centro Congressi Hotel Vittoria il prossimo 20-22 novembre il Convegno nazionale dei Centri e dei Servizi di Aiuto alla Vita, sul tema «La dignità di vivere». Si tratta di un incontro particolarmente rilevante soprattutto se inserito nel contesto italiano ed europeo, dove il confronto tra la cultura della vita e la cultura della morte si sta facendo aspro. Il segno più spaventoso della decadenza che attanaglia l'Europa sta nelle cifre dell'inverno demografico. Un aborto ogni venticinque secondi, un divorzio ogni trenta, legislazioni a favore dell'eutanasia, del testamento biologico e dei matrimoni gay. Nell'Unione Europea - secondo i dati Eurostat - vengono praticati oltre un milione duecentomila aborti (1.237.731) all'anno (dati 2007) ad un ritmo di 141 aborti all'ora. In Italia la situazione è simile con 126.562 aborti l'anno, 347 al giorno. A causa dell'aborto in 26 anni l'Ue ha perso 37 milioni di persone; negli ultimi 10 anni sono stati 13 milioni i bambini non ancora nati abortiti. A questo va aggiunto che si sta cercando di eliminare le persone anziane e malate con legislazioni che autorizzano l'eutanasia.

Di fronte a tale orrore non bisogna però perdere la speranza. A testimoniare la cultura dell'accoglienza e della vita c'è un popolo silenzioso che compie atti di carità eroica di amore gratuito nei confronti di chi, disperata pensa di non dover dare un futuro all'essere concepito in grembo. Sono i volontari dei 315 Cav che hanno aiutato a nascere 110mila bambini. In questo contesto il Convegno nazionale dei CAV a Montecatini, intende portare una luce di vita dove sta prevalendo il buio.

Pavia 17 volte Cantavita, Branduardi tra gli ospiti alla finalissima

La finalissima del concorso nazionale di musica leggera «Cantiamo la vita» si terrà al teatro Fraschini di Pavia sabato 5 dicembre alle 21. La manifestazione, promossa dal Mpv italiano, in collaborazione con Federvita Lombardia e il CAV di Pavia, è giunta alla sua XVII edizione. La serata prevede un concerto live di Angelo Branduardi. Interverranno l'emergente Dario Calzini, che presenterà il suo primo singolo e il duo argentino di ballerini di tango Carlotta Santandrea e Alejandro Gabriel Angelica. Completerà il cast una live band composta da Andres Villani, Claudio Perelli, Gianluca Di

Ienno, Luca Colucci, Ezio Rossi, Liano Chiappa e Will Medini. Presenterà Carlo Pastori. Direttore artistico Moreno Gemelli. Questi i concorrenti in pista per i tre posti del podio e il premio per il miglior testo: Danilo Benzi, Carlo D'Andrea, Stefano Ardenghi, Fabio Massano, Giancarlo Airaghi, Enrico Gallo e Caterina Pedrazzini. Un premio speciale verrà assegnato dal Comitato Madonna di Piazza Grande a una personalità che si sia distinta per la sua sensibilità verso i diritti umani e il valore della vita. Per la prenotazione di biglietti e info logistiche telefonare al 333 2720971.



Angelo Branduardi

Brescia In Cattolica risposte su sofferenza e morte

«O morte, dov'è la tua vittoria?» è il titolo della tavola rotonda sul fine vita che si terrà mercoledì 11, presso l'Aula Magna l'Università Cattolica di Brescia, in via Trieste n. 17. Dalle 16 alle 21 insigni relatori risponderanno a questa domanda che fu di Paolo Apostolo. Interverranno Roberto Formigoni, presidente della regione Lombardia, M.P. Buracchini, Massimo Gandolfi, Luciano Eusebi, Mario Melazzini, Pino Morandini, Giacomo Samek Lodovici, Giovanni Zaninetta. L'evento fa parte di un progetto più ampio, Heptavium, ideato e organizzato dal Mpv italiano, tutto sul fine vita, realizzato con il contributo del Mi-

nistero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che si svolge in alcune regioni italiane, tra cui la Lombardia. «Prima di tutto la vita» è il titolo generale degli eventi legati ad Heptavium. La sofferenza, la morte sono fatti della vita dell'uomo. Fanno paura. Perché il dolore, la sofferenza, la morte? È un interrogativo che accompagna l'uomo. La società di oggi per paura della morte, ha paura della vita. Non riesce a trovare una risposta alla sofferenza e alla morte. Ha paura persino di guardarle in faccia...come Eluana che è morta da sola, senza suo padre, senza sua madre, lontani da lei. (E. P.)

IN BREVE

Eboli, il Cav compie 20 anni

Il Cav (Centro di aiuto alla vita) di Eboli (Salerno) compie vent'anni. L'anniversario sarà celebrato il venerdì 13 alle ore 19.00 con un convegno nella sala per le conferenze della Chiesa Madre Santa Maria della Pietà. Sul tema «Un volontariato al servizio della vita» intervengono Antonio Manzo, giornalista de «Il Mattino», e Arturo Bongiovanni, del Consiglio nazionale Giovani del Mpv.

«Laboratorio» su media e vita

«I media e i temi della vita: come vengono dibattuti» è il tema della quarta e ultima tappa di uno dei laboratori della Pastorale Giovanile della Diocesi di Milano, organizzato da Luca e Paolo Tanduo del Movimento per la vita ambrosiano. L'appuntamento è per sabato 21 alle ore 15 in Via Tonezza 5.

Bioetica, incontro a Modena

«Costruire l'inizio della vita: coppie, famiglie, lavoro, comunità, figli» è il tema del dibattito che si terrà a Modena, venerdì 13 alle ore 20.45 presso il Centro Famiglia di Nazareth, Via Formigine 319. Parleranno Antonella Diegoli (Federvita Regione Emilia Romagna) e Silvana Borsari (Distretto Salute Donna - Consultori di Modena). L'appuntamento si colloca nell'ambito degli incontri di bioetica sul tema «Alla base delle scelte: comunità cattolica e comunità civile a fianco delle persone nei percorsi all'inizio e alla fine della vita» organizzati dal Centro Pastorale per la Salute della Chiesa di Modena e Nonantola. Per informazioni rivolgersi al Centro di Pastorale per la Salute in via S. Eufemia, Modena.

Neonati in dubbio Convegno a Perugia

«Neonati in dubbio. Discussioni di bioetica quotidiana in neonatologia» è il tema del meeting che si terrà a Perugia, sabato 28 dalle ore 9.00, presso il Perugia Plaza Hotel, via Palermo 88, per iniziativa della locale Azienda ospedaliera, del Centro di Bioetica «Fileremo» e del Movimento per la vita di Perugia. Dopo il saluto del direttore del Dipartimento Materno-infantile dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, Giuseppe Castellucci, e del direttore della Clinica Pediatrica, Mario Furbetta, il meeting si articolerà in quattro sessioni dedicate alla discussione degli aspetti scientifici e giuridici. Durante la prima sessione saranno presentati tre casi clinici, espressamente individuati per mettere in evidenza le scelte di rilevanza etica: un prematuro al limite della vitalità (Cristiana Germini, Utin Azienda Ospedaliera di Perugia); un neonato con un danno neurologico gravissimo (Doretta Marinelli, Utin Azienda Ospedaliera di Perugia); un neonato genetico gravemente compromesso (Daniele Mezzetti, Utin Azienda Ospedaliera di Perugia). La segreteria scientifica del meeting è composta da Daniele Mezzetti, Francesca Barone e Fabio Ermili. Iscrizioni entro domenica 15 ai seguenti recapiti: Daniele Mezzetti, e-mail: daniele.mezzetti@ospedale.perugia.it; Mpv di Perugia, e-mail: mpvpg@tiscali.it

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

«I Piedi preziosi», le spille (perfeite riproduzioni di dieci piedini di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». È inoltre possibile fare l'ordine via Internet dalla pagina http://www.amicivita.it/libri_01.htm. Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.